

Le accuse al manager Ai domiciliari per «Disastro ambientale» dal 23 aprile 2019

■ Enrico Trovato, responsabile della struttura dal 23 settembre 2014 al 31 gennaio 2017, è stato sottoposto agli arresti domiciliari il 23 aprile 2019. L'accusa nei suoi confronti è di disastro ambientale come previsto dall'articolo 452 quater del codice penale che prevede pene possibili fino a 15 anni. In pratica, secondo l'accusa, il dirigente pur sapendo delle perdite che si verificavano già dal 2012 dai serbatoi di stoccaggio del greggio non avrebbe detto nulla, né posto in essere le condotte per evitare tale situazione, determinando un disastro ambientale, accertato ufficialmente solo a febbraio 2017, e consistito sia nella grave compromissione della qualità delle acque superficiali in zona Fossa del Lupo, per la presenza di solventi organici aromatici in concentrazione oltre, sia nella grave compromissione delle acque sotterranee all'interno e all'esterno del Cova e ancora nella compromissione di suolo e

sottosuolo all'interno del Cova. Una situazione che costrinse la Regione a disporre l'interruzione del flusso di acque del drenaggio fatto nella zona industriale per evitare il propagarsi dell'inquinamento verso il fiume Agri e l'invaso del Pertusillo. Per l'accusa Trovato non avrebbe mai comunicato le perdite verificatesi nel 2012 dal serbatoio A e nel 2013 dal serbatoio C e non avrebbe proceduto alle necessarie ispezioni negli altri due serbatoi pur sapendo che erano degradati. Mentre per Trovato, in virtù della misura cautelare in atto, è già stato avviato il processo, l'inchiesta vede altri indagati, tra cui i due predecessori dello stesso Trovato ai quali, pur con la contestazione di condotte analoghe, è contestato il «disastro innominato» previsto dal codice prima del 2015 e il «disastro ambientale» introdotto quell'anno.

